Lunedì 9 Luglio 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 162
Direzione e Amministrazione:
Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 72

ABBONAMENTI:
Anno . . Lire 50,00 Trimestre Lire 13,00
Semestre „ 25,00 Mese. . „ 4.50

Cronaca Provinciale

MAIANO

Magnifico esempio di buon cuore ... e di dispregio pel vile danaro

Davanti all'osteria del sig. Roia di Tiveriacco, si fermò l'altro giorno un'automobile, dalla quale scesero tre persone che, con quell'aria di degnazione che è propria dei signori.... autentici, ordinarono un pranzo. Non avrebbero trovato le complicate vivande d'un grande «hotel»; ma loro, si capisce, si sarebbero addattati a quel che c'era. Anzi, la sana frugalità del pranzo, la buona e onesta aria casalinga dell'ambiente e la brezza tepida e odorosa dei campi che entrava con discrezione dalle finestre aperte ad accarezzare il volto degli ospiti, dava a costoro una voracità insolita e un'allegria composta, ma rumorosa di collegiali in gita.

La serenità d'animo, specie se inaffiata da qualche buon bicchiere di vino generoso, predispone non di rado a sentimenti altruistici, come quello per esempio di una sviscerata compassione che i tre buoni gaudenti sentirono per un povero diavolo di merciaio ambulante che, entrato nell'osteria, offriva loro l'unica pezza di stoffa che teneva e di cui voleva sbarazzarsi anche per poco prezzo, perchè stanco di denaro.

Compiere un'opera buona, senza offendere il beneficato con una umiliante elemosina fu il pensiero squisito che sorse spontaneo nell'animo dei tre amici. E poi, 17 metri di stoffa per 250 lire! Che cosa erano, 250 lire?

E con aria di simpatica e signorile noncuranza pregarono la padrona di versare per essi la piccola somma, chè l'avrebbero rimborsata dopo, assieme al conto. Così fece la buona donna; e il povero merciaio se ne andò ringraziando.

Ma quale non fu la sorpresa dei tre (andate un po' a far del bene in questo mondo!) quando, non vedendo più il pacco della stoffa comperata e credendo lo avesse ritirato la padrona, si sentirono da costei rispondere che il pacco, lei, non l'aveva?

Che furfante quel merciaio! Che mascalzone!

Rassegnarsi? Oh, no! Non è lecito abusare in modo così indegno della bontà del prossimo!

Per fortuna c'era l'automobile. Avrebbero rincorso il lestofante e fra dieci minuti sarebbero di ritorno con lui.

Non c'era tempo da perdere. E il conto?

Ah, be', l'avrebbero pagato poi. Questione di dieci minuti. Presto, in macchina! Un brusco strappo alla leva e via a tutta velocità per lo stradone bianco.

Ma i tre, avendo probabilmente perso ogni traccia del ladro, umiliati all'idea di ritornare senza di lui, stimarono più dignitosi non farsi più vedere.

La padrona però trova un po' esagerato questo amor proprio e pensa con accorata malinconia alle 250 lire e al conto che i tre ingrati clienti, con la signorile smemoratezza di chi non dà troppa importanza al vilissimo denaro, si dimenticarono certo di pagare.

ARTEGNA

Ancora dell'incendio dell'Essicatoio

Riceviamo e ci sentiamo in dovere di pubblicare la seguente:

Egregio Sig. Direttore,

In seguito all'articolo da Artegna apparso nel suo giornale del tre luglio, intitolato: *I. forni dell'essiccatoio; bozzoli distrutti da un incendio* — e precisamente ove dice delle causa dell'incendio, dovute, secondo detto articolo, «a un vizio di costruzione dei forni» perchè «i tubi conduttori del calore non sarebbero stati coperti da cemento, ma da legname», per la verità e per non togliere ai miei essiccatoi (essendo quelli di mia costruzione) quella fiducia acquistata da un lungo lavoro, e gran parte del loro pregio, tengo a far noto, contro tale discredito, che *i miei essiccatoi non presentano nessun pericolo d'incendio, essendo forni e tubi — soli estensori del calore — completamente isolati da muro e lontani dal legno più di quanto basta per evitare il pericolo suddetto.*

Si dovrà quindi altrove ricercare le cause dell'incendio in questione.

Le sarò grato, sig. Direttore, se vorrà trovar posto alla presente nel suo pregiato giornale.

Grazie infinite.

Dev.mo *Tabarelli Luigi*
Costruttore Essiccatoi per bozzoli.

TRICESIMO

Pro Sordomuti

Le due rappresentazioni date nei giorni 23 e 24 del mese scorso, non potevano ottenere che un ottimo successo, data la valentia degli artisti della «Filodrammatica P. Zorutti», dei coristi della «Castello d Udine» e della nostra Società corale «L. Cuoghi», cui gli applausi ed i bis innumerevoli attestarono quanto il pubblico apprezzasse la esecuzione. Nella seconda sera dopo il secondo atto, le vezzose signorine Perez Clelia e Letizia Tominello Gina si ebbero l'omaggio di mazzi di fiori. Ottimamente l'orchestra diretta dal maestro A. Bertoli. L'incasso totale fu di lire 2256; il civanzo netto di L. 873.50 fu versato all'Amministrazione del Pio Istituto Sordomuti.

Il Comitato ringrazia vivamente le benemerite società, ed in modo speciale la nostra «L. Cuoghi» che, con senso altamente filantropico, volle aggiungere l'offerta di lire 59 alle sue disinteressate prestazioni.

G. B.

PORDENONE

Le azioni del Circolo Agricolo

La Cattedra di Agricoltura ricorda agli agricoltori soci del Circolo Agricolo di Pordenone che fino al 15 corrente possono ritirare le azioni gratuite in ragione di una per ogni quota sociale versata dall'armilizio in poi, e possono sottoscrivere le nuove azioni al prezzo di lire 50 l'una; mentre dopo passata questa data perdono ogni diritto alle azioni gratuite e per le altre dovranno pagare il plusvalore calcolato sul totale del capitale sociale esistente.

Il nuovo negozio di armi e Munizioni

L'altro ieri alle ore 11, con l'intervento dei più appassionati cacciatori della città, ha avuto luogo la inaugurazione del nuovo negozio di armi e di munizioni che la Ditta f.lli Sanzeri ha aperto nella nostra città in Corso Vittorio Emanuele, Palazzo conte Cattaneo

Pordenone mancava di un negozio così completo e ben fornito, e perciò siamo certi che i fratelli Sanzeri faranno buoni affari, anche perchè hanno una officina ben attrezzata per l'esecuzione di tutte le riparazioni tanto per le armi da caccia quanto per quello da difesa.

Gli appassionati sono invitati a visitare il negozio ed a rendersi conto della bontà dei prezzi e delle merci.

MARTIGNACCO

I grandi festeggiamenti del settembre

Già vi comunicai a suo tempo come la Ditta Delser, per solennizzare degnamente il XXX anniversario della fondazione del grande Stabilimento di biscotti, ha deliberato di indire nel settembre prossimo grandiosi festeggiamenti.

Detti festeggiamenti sono stati posticipati di otto giorni, per non farli coincidere col Congresso Eucaristico Diocesano. Il programma è già stato fissato e sarà tale da rispondere alle tradizioni della Ditta ed a quelle del nostro popolo: sarà veramente una sagra del lavoro, che ricorderà l'immenso cammino percorso dallo Stabilimento in questo trentennio, con grande vantaggio del paese nostro.

E' bene a sapersi come tutte le spese saranno a completo carico della Ditta Delser, la quale organizza gli spettacoli con molta genialità. Soltanto per la pesca, affinchè riuscisse più significativa, furono raccolti doni fra una cerchia di persone che hanno relazioni di affari o amichevoli con la Ditta; il ricavato sarà interamente devoluto alle istituzioni di beneficenza locali. Continuano ad affluire ricchissimi doni; sono già annunziati quelli di S. M. il Re e del Pontefice.

L'8 settembre seguirà l'inaugurazione di una lapide ai caduti dello Stabilimento, e vi sarà grande illuminazione della fabbrica e inaugurazione della Pesca. Domenica 9 vi saranno grandi concerti musicali, luminaria fantastica del paese, e... alla sera uno spettacolo monstre della troupe Miani, Lunazzi, Pellegrini e Comp., in un teatrino che sarà allestito in piazza.

La lodevole iniziativa del benemerito industriale sig. Guglielmo Delser promette fin d'ora un lusinghiero successo.

FAEDIS

Serate di divertimento

Preceduta dall'ottima fama acquistatasi anche di recente in vari paesi della nostra provincia, è giunta da qualche giorno fra noi la compagnia drammatica diretta dal cav M. Penso e dell'illusionista R. Brohnzinoh, professore ordinario delle Università di Calcutta.

Fin dalle prime sere della Compagnia si è conquistata la stima del pubblico, che accorre numeroso nella sala Zani, per assistere alle rappresentazioni. Il cav. Penso, artista fine e simpatico, ed i suoi collaboratori, raccolgono ad ogni fine di recita i più entusiastici applausi.

Il prof. Brohuzinoh, a sua volta, affascina il pubblico con i suoi svariati esercizi di magia orientale scientifica, e specie nella trasmissione del pensiero e nell'ipnolismo, riscuote il plauso di tutto il pubblico. Detti spettacoli sono poi moralissimi ed istruttivi, tanto che oggi alle ore 15, per iniziativa del direttore didattico sig. Bulfon si darà una rappresentazione straordinaria, alla quale interverranno tutti gli alunni delle scuole di Faedis.

Ci auguriamo che detta Compagnia rimanga ancora parecchio tempo fra noi, e che le sue rappresentazioni siano sempre frequentate da numeroso pubblico.

GEMONA

Esami di maturità

Gli esami di maturità nelle nostre scuole avranno luogo il 16 luglio corr., alle ore otto. Le domande devono essere presentate entro il 10 corrente.

Gli aspiranti dovranno pagare una tassa fissa prima di presentare la domanda.

POVOLETTO

Un lutto

L'amico carissimo Luigi Raies di Grions, ha avuta la disgrazia di perdere il suo amato Benito, spentosi dopo lunghe sofferenze, alle ore 5 di ieri. Allo sventurato amico ed alla sua desolata signora, le nostre più sentite condoglianze.

La festa della cooperazione a Tolmezzo

Il R. Prefetto arriva a Tolmezzo alle 8.45, guidando egli stesso l'automobile. Si trovano ad ossequiarlo il viceprefetto comm. Nicolotti, il segretario politico del Fascio avv. Marpillero. La banda suona la marcia reale mentre la Milizia per la difesa nazionale presenta le armi e le bandiere dei sindacati s'inchinano all'ospite gradito.

Dietro le camicie nere, folla.

All'ingresso della Prefettura fanno guardia di onore carabinieri in alta tenuta. I sindaci della Carnia e le autorità locali si raggruppano ai due lati.

Vediamo il sindaco di Pontebba ing. Faleschini, il cav. Sarti segretario di Moggio, il sindaco di Socchieve Picotti, il sindaco di Cercivento dott. Mussinano, il cav. Polzot commissario di Villa Santina, il cav. Frucco sindaco di Enemonzo, il sig. Pelizzoni di Preone, il sig. Martinez di Ugovizza, Graekner di Camporosso, Biasutti di Forni di Sopra, Covac Giuseppe di San Leopoldo, Guldenpreu di Malborghetto, Pesamosca di Raccolana, Zuasi di Resiutta, Fabbro di Moggio, Battistutti di Chiusaforte, Martina di Dogna, Morvcutti di Pontefella, cav. Marzona di Verzegnis, Radina Dereatti di Arta, Soravitto di Paularo, Del Fabbro di Ravascletto, Cristofori di Treppo, De Monte di Sauris, Marioni di Forni di Sotto.... e altri ancora.

Fatti i conti, di sindaci della Carnia e della Val Fella, mancarono due o tre soltanto. Con essi, poi, vi sono altre autorità locali, che ossequiano il Prefetto, il quale le riceve in una saletta della Prefettura, saletta modestamente arredata: un tavolo con fiori, e un grande ritratto dell'on Mussolini, appeso alla parete di fronte

Il sindaco e gli assessori comunali di Tolmezzo, ritardano: erano partiti poco prima in automobile per recarsi ad incontrare il R. Prefetto avv. Pisenti, che invece percorse la strada costeggiante il lago di Cavazzo.

Mentre si svolge il ricevimento nella sala della sottoprefettura, giù sulla piazza, sotto il sole ardente, tra il fremere di cento bandiere (ne sono adorni anche gli edifici principali), la gente attende pazientemente la formazione del corteo.

Verso le dieci, infatti, terminato il ricevimento ufficiale, la banda attacca l'inno «Giovinezza», e tutta la folla delle autorità e rappresentanze si incolonna dietro ai gagliardetti dei sindacati.

Precedono il R. Prefetto avv. Pisenti, il vice-prefetto comm. Nicolotti, il sindaco avv. Candussio e il rag. Cella, presidente del Consorzio delle Cooperative ed uno dei maggiori artefici del felicissimo sviluppo che ebbe in Carnia la cooperazione.

Al Consorzio, altre bandiere, altri addobbi di piante verdi, altre autorità, altra gente ancora.

Il ricevimento alle Cooperative

Vediamo il presidente della Cassa di Risparmio di Udine, comm. Fabris con il direttore rag. Ferrini, i signori Ravazzolo, Domini, Castelletti della Federazione fascista, l'avv. Mini, l'ing. capo della Provincia comm. Cantarutti, il cav. Salvini ingegnere capo del Genio Civile, lo ing. Bonicelli, cav. Varutti, cav. Mizzau, cav. Asquini, dott. Boari, tutti dei vari sindacati, cav. Larice, dott. Pepe, cav. Sillani, cav. Linussio, cav. De Marchi, cav. Moro, cap. Cacavalle, ispettore scolastico, Marchetti, co. Ferro, med. d'oro De Carli, cav. Compone Presidente Tribunale, avv. Tognazzi giudice istruttore, avv. Di Napoli proc. del Re, dott. Mesina pretore di Tolmezzo, avv. Paola pretore di Moggio, dott. Mauri pretore di Ampezzo, prof. direttore Catt. Amb. Agricoltura, Molinari presidente Cooperativa di Credito Giovanni Guerra, Barbano Oreste agente imposte, Dudo ufficiale Registro, Ing. Lippi, Assessore Moro, Rieppi, Marangoni e Rinaldi, Del Negro sindaco di Lauco, prof. Michele Gortani, Angeli sindaco di Covozza Carnico, Moro sindaco di Legonello, Canciani sindaco di Prato Carnico, Della Pietra sindaco di Comeglians, Giacometti sindaco di Ovaro rag. Vittorio Cella, prof. Del Santo direttore Scuole Tecniche, prof. Bressan, comm. P. S. dott. Brianza, ing. Fiori presidente sindacato italiano, ing. Rinaldi, ass. del Piero in rappresentanza del sindaco di Udine, prof. Musoni, ing. Paolo Moneri direttore Consorzio Consorzio Carnico, Guido Masieri direttore Istituto economia Montana, Umberto Masieri, avv. Burello, Achille D'Orlando, Alpe presid. Consorzio Carnico, cav. Marchi, il garibaldino Clerici Antonio di anni 80 di Forni di Sopra decorato di medaglia d'argento ai tre ponti, Spangaro segretario politico Ampezzo, cav. Linussio, cav. Voltolina, ing. Conte, Pavoni del fascio di Forni di Sopra, Cap. carabinieri Villani, Segretario com. di Tolmezzo Torresini, Presidente Coop. di Lavoro di Forni di Sopra sig. Agnese, Presidente Cooperativa di Lavoro Val Degano Della Pietra, cav. Marzona direttore Consorzio regionale, Cella Cesare dirigente Consorzio regionale, avv. Bonanno sindaco di Raveo, Rossi sindacato Ferrovieri, mons. Ordiner parroco di Tolmezzo, maggiore Alpini cav. Pagnini, tenente carabinieri sig. Lucherini, dott. Francesco Moro, ing. Ambrogio Moro, Lepre sindaco di Rigolato, Candido sindaco di Forni di Avoltri, e dovremmo continuare.

Il R. Prefetto è ricevuto da tutti gli impiegati e dai dirigenti le Cooperative: Clova, Mazzoleni, Masieri.

Dal rag. Cella è accompagnato a visitare i locali ed i magazzini, che per ordine, per capacità, per disposizione, sono veramente ammirevoli.

L'illustre capo della Provincia non ha che parole di elogio, elogio che è unanime per questo organismo sorto per la fede e la tenace volontà di pochi, ed assurto a tale potenza da interessare ormai, nonchè Tolmezzo, tutta la regione.

Come è costumanza, dopo la visita il rinfresco, e dopo il rinfresco i saluti.

I sig. Mazzoleni della Cooperativa di Credito, dice:

— A nome delle Cooperative Carniche, ho l'onore di porgere al Prefetto del Friuli avv. Piero Pisenti, il loro saluto augurale ed il loro ringraziamento per la graditissima visita, traendone i migliori auspici per l'avvenire del movimento cooperativo.

E l'avv. Pisenti:

— Ringrazio dei cordiali saluti rivoltimi e dell'augurio, che ricambio con intensità di sentimento, per la vostra istituzione, che entra oggi in una grande famiglia e per le fortune della Patria pronta. (Applausi unanimi).

In Teatro
La costituzione del Sindacato

Sempre in corteo, autorità e rappresentanze si recano, attraversando nuovamente Tolmezzo, al Teatro De Marchi, ove si realizza in forma ufficiale la costituzione del sindacato delle Cooperative.

Sul palcoscenico si schierano gli alfieri con i gagliardetti e dinanzi ad essi le autorità e gli ufficiali della Milizia; giù in platea, nelle loggie e nel lubbione un pubblico denso, quanto la ristretta capacità del teatro ne può contenere.

L'apparire del prefetto è salutato da un «eia» possente associato allo scroscio degli applausi generali, prolungati.

Le dichiarazioni del Sindaco

Alla ribalta si avanza per primo il sindaco di Tolmezzo avv. Candussio, il quale con animo lieto, a nome del Consiglio comunale e della cittadinanza, porge al R. Prefetto, il saluto ed il ringraziamento per aver egli voluto onorare di visita ufficiale la sua Tolmezzo; saluta nell'avv Pisenti il rappresentante di quel Governo energico che dimostra di avere la volontà e una chiara direttiva della restaurazione delle fortune della Patria; saluta infine in lui il rappresentante della Provincia del nostro Friuli finalmente riunito. — Speciali parole ha per i rappresentanti degli allogeni del Tarvisiano, che oggi, vedendo lo spettacolo di forza e di concordia del popolo carnico, al quale sono fraternamente congiunti, avranno certo avuto ragione di rallegrarsi di essere venuti a far parte della grande e potente Italia.

Il fatto che oggi si consacra, ha riempito il nostro cuore di gioia, poichè le aspirazioni e le speranze di tutti sono così divenute realtà. La cooperazione avrà ora la bandiera tricolore. La Carnia non è nè bianca nè verde: la Carnia è italiana: non è rossa, se pur rossa non è divenuta per il sangue versato a Pal Piccolo. (Applausi scroscianti: gride di bravo! bene!).

Il sindaco chiude con un inno all'Italia, e ai morti che l'hanno fatta potente e forte, ai morti, davanti la memoria dei quali tutti c'inchiniamo. (Nuovi applausi).

Il discorso del geometra Cella

L'attenzione si fa viva, accennando a parlare il geom. Cella, direttore generale delle Cooperative. Egli così dice:

Nel nome e per incarico di tutte le Cooperative Carniche io porto qui il deferente saluto all'ill.mo sig. Prefetto del Friuli, che volle di persona, consacrando il solenne patto concluso, dare un più alto significato civile a questa festa della Cooperazione e della italianità.

E porgo il saluto delle Cooperative alle autorità, ai Cooperatori del Friuli e della Carnia, a tutti i fratelli ed amici nel vasto campo del lavoro che pur qui convennero per dare a questa festa un maggior senso di spontanea cordialità.

La necessità, che senza posa urgeva i carnici, ha espressola Cooperazione: così i Carnici hanno qui pazientemente tessuto un ciclo completo di Istituzioni cooperative che interessano tutti i campi della attività commerciale ed industriale della Carnia.

Le Cooperative carniche contano diciasette anni di vita intensa quanto silenziosa: un manipolo di tenaci e convinti cooperatori, sorretti da una fede mai vinta e dalla pubblica opinione, condussero le nostre Istituzioni a lusinghiere fortune.

E' di ieri il nostro primo passo audace — e possiamo oramai dire fortunato — che ci condusse, primi in Italia e primi nel mondo, a varcare le frontiere sotto la egida della Cooperazione: mentre io qui Vi parlo, gli operai del nostro Consorzio stanno mettendo in efficienza nelle terre di Francia cinque importanti cantieri che sono l'espressione viva della nostra decisa volontà per trasformare l'oscura emigrante in una forza industrialmente organizzata.

Le nostre Cooperative di Consumo, di Credito, di Lavoro e di Assicurazione contro gli incendi, che hanno una posizione preminente nei quadri del movimento Cooperativo Nazionale, ed internazionale proseguiranno, con l'armonia delle forze del lavoro, consacrate nell'amore di Patria, nel loro paziente cammino ascensionale.

E la nostra fede che è certezza, attinge nuova fiamma e nuovo vigore dalla festa odierna che consacra e suggella in un solenne contratto, la concorde e decisa volontà di voler assicurare le maggiori fortune della Cooperazione carnica sotto gli auspici della Federazione Provinciale Cooperative, che oggi sorge a valorizzare ed esaltare tra noi friulani quei principi e quegli ideali di solidarietà umana che sono la più bella espressione della nostra civiltà.

La Cooperazione carnica che oggi si inquadra nel movimento nazionale, offre alla Patria tutto il proprio esercito di Cooperatori per l'auspicato domani di una Italia più grande e più forte nella concordia di tutte le forze nazionali del lavoro.

Il discorso del geom. Cella è accolto da battimani e da segni di manifesta approvazione.

L'avv. Mini inneggia all'Italia fascista

Parla quindi l'avv. Alberto Mini, il quale ricorda come, nel 1919, venute a Tolmezzo le rappresentanze delle Cooperative friulane ex Combattenti, non ebbero quelle accoglienze che pur si attendevano, giacchè allora queste istituzioni si sentirono divise dalla politica abbracciata da coloro che dovevano fare solamente della cooperazione. Onde fra gli stessi organismi si venne iniziando non già una gara fruttuosa, ma una rivalità partigiana che poi si acuì nelle lotte di partito.

Occorreva uscire da questa penosa situazione, occorreva mettere la cooperazione al seguito di un'unica bandiera. Oggi il patto è concluso, ed esso ha tale importanza da esulare i confini della provincia.

L'avv. Mini afferma che solamente nel movimento nazionale, sotto il tricolore, le cooperative avranno forza e troveranno la loro strada. Dopo aver promesso il massimo sforzo per il benessere della cooperazione nel fascio che comprenderà anche le cooperative ex combattenti, l'avv. Mini conclude auspicando all'avvenire del Sindacato, gridando evviva al rappresentante l'Italia nuova: evviva — esclama con forza — l'Italia fascista.

Il grido trova consenso di applausi generali.

Per i sindacati fascisti

Il sig. Fiori, del sindacato cooperative fasciste, fa atto di omaggio e di gratitudine al Prefetto e reca da Milano e da Roma il saluto agli amici friulani.

Ben disse l'avv. Mini che la vostra schietta forza non poteva rimanere avulsa nel travaglio della Patria destinata a vincere il mondo. L'Italia ha trovato il suo redentore, il suo artefice; ha trovato il pilota e nessuna forza poteva sfuggire dalla sua direzione.

L'architetto che oltre i monti ed oltre i mari costruisce l'edificio delle nuove fortune, aveva d'uopo di tutti i suoi muratori per innalzare il fabbricato. Ricorda come, trovandosi insieme con Cella, sulle vie del mondo, tra gli emigranti, abbiano potuto constatare come in quattro anni, dopo la guerra, i crani degli italiani erano stati imbottiti di sciocche massime e di idioti principii. La verità che la vita ha insegnato è una sola: che l'insegna della Patria è l'unica dietro la quale ci dobbiamo tutti serrare: come il capo famiglia ama e si sacrifica per la propria famiglia, così il cittadino deve amare la sua patria e sacrificarsi per essa.

Sono stati i governi passati, gli inetti governi di ieri, che non hanno compreso, che non hanno intuito queste verità ed hanno mandato all'estero, sulle tolde delle navi, la nostra gente, come bestie, senza sorreggerla, non pure con gli atti, ma nemmeno con la parola. Basta il ricordo di questi quattro anni per farci ribollire il sangue.

Non è ammissibile che la cooperazione possa esimersi da questa necessità che la spinge al travaglio sotto l'egida della Patria, e sarebbe quindi idiota se noi lasciassimo salire i rossi alla conquista di questi organi che sono la somma di lavoro, di fatiche, di sacrifici e di fede: lavoro, sacrifici, fatiche e fede, patrimonio del governo di oggi che ci prepara l'Italia di domani.

Anche il sig. Fiori fu più volte interrotto da battimani, ed alla fine è calorosamente applaudito.

Le nomine del Sindacato

Vengono quindi comunicate le nomine del Consiglio del Sindacato friulano delle cooperative: a presidente, l'avv. Alberto Mini; a consiglieri di amministrazione: pei i consorzi carnici, Masieri; per il consorzio regionale carnico, cav. Sillani; per le cooperative dei combattenti, cav. Gennari; per la cooperativa di Pontebba, ing. Faleschini, fiduciario del Partito Nazionale Fascista, Arturo Ravazzolo; per la Cassa di Risparmio, persona da designarsi.

A Sindaci: geom. Domini, dott. Pedrolo, capitano Puiatti.

Il discorso del Prefetto

Viva attenzione si fa quando accenna a parlare il R. Prefetto avv. Pisenti.

— Amici carnici — egli dice. — In questo momento provo quanto non mai, come attraverso le lotte ed i cimenti sia grande la soddisfazione di aver compiuto il proprio dovere. — Egli, volendo ed attuando il patto che oggi si festeggia, sa di aver compiuto un dovere di italiano.

Ricorda la costituzione del Fascio a Tolmezzo: dapprima contava una dozzina di aderenti: numero esiguo, ma che bastò a gettare il buon seme ed a fecondarlo. Ricorda di avervi trovato il geometra Cella a Cogliano, e di averlo trovato recentemente in Francia; e di aver fin da allora capito come un solo spirito sarebbe finito per aleggiare su tutta la forte Carnia.

In Francia, ove egli fu in mezzo ai nostri forti lavoratori, ebbe l'impressione, parlando con essi, che il nostro popolo deve allargarsi; i confini della Patria sono troppo angusti per contenerlo, il suolo di essa non è più sufficiente per questo popolo che riprende le tradizioni dell'Italia imperiale, senza però aspirare a conquiste materiali di territori non suoi.

Oggi qui non ci sono vinti, nè vincitori; vincitore è lo spirito italiano, vinto sono coloro che rimangono fuori della nostra famiglia. Vivi, prolungati, generali applausi).

Del resto, il Prefetto trova soddisfazione nel constatare che vi sia una minoranza sparuta che critica il patto, poichè attraverso le asprezze si raggiungono le vette.

Egli afferma che il fatto oggi consacrato ha importanza che trascende la vita locale, e lo stesso Mussolini, al quale egli espose lo schema, lo approvò con un senso di commozione, egli, il Duce, che alla Carnia è legato da tanti ricordi.

La nuova Federazione sorge sotto i più lieti auspici.

— Potremo far molto — conclude il Prefetto. — Siamo animati da una volontà che non conosce ostacoli, dalla volontà di far del Friuli la più grande provincia, una delle più grande regioni d'Italia.

Questa affermazione trova unanimità di applausi e di approvazioni.

Lentamente il teatro sfolla, mentre dalla strada giungono le note allegre ed eccitanti dell'inno fascista.

La consegna delle bandiere

Nel pomeriggio, dopo il ricevimento del Prefetto e delle autorità nella sede dei combattenti, e il banchetto, in Piazza XX Settembre, davanti una folla imponente di cittadini, si effettuò la consegna delle bandiere alle scuole. Parlarono, vivamente applauditi, il sindaco avv. Candussio e l'ispettore scolastico Matiz.

Ma di questa cerimonia diremo domani, non essendoci possibile per manzanza di spazio, farlo oggi.

CIVIDALE

I festeggiamenti di ieri

Allegre note della fanfara del Battaglione Alpini annunciavano l'inizio del programma della festa pro Casa di Ricovero. Alle ore 8.30 precise si inaugura la gara del tiro al piccione, allo Stand. Autorità, componenti il Comitato dei festeggiamenti e tiratori presenziano alla inaugurazione. Il primo colpo tocca al sindaco cav. avv. Brosadola, la roulet gira, si da il segnale, il tiratore mira, spara e uccide, il secondo tocca al maggiore cav. Brisotto e pure lui non lascia che il piccione oltrepassi il reticolato, il terzo al comm. avv. de Pollis che colpisce in pieno il terzo piccione. L'inaugurazione è fatta e la gara procede per tutto il giorno animata.

Autorità e invitati si radunano nella sede del Comitato e in conteo, preceduto dalla Banda si portano in Piazza del Duomo e subito viene dato l'assalto alle urne dei biglietti.

Le bande musicali tengono concerti durante tutta la mattinata.

Nel pomeriggio l'affluenza del pubblico si fa maggiore, il treno speciale da Udine porta centinaia di ospiti graditi, mentre dai paesi limitrofi altri, ne giungevano con ogni mezzo di trasporto.

Arriva anche la banda musicale di Udine, e altre del Mandamento, Faedis, Povoletto, Vernasso, Azzida, che tennero concerti in Piazza del Duomo, mentre la vendita dei biglietti della pesca era animatissima. Intanto il tempo che durante tutta la giornata si era mantenuto al bello, comincia a minacciare e verso le 18 un furioso temporale interrompe anche per oltre un'ora la corrente elettrica e fa sospendere il proseguimento della festa, e il concerto della Banda di Udine. Solamente il ballo dalle ore 9 in poi ha potuto avere luogo e durò animatissimo fino a ore piccine.

Ecco i risultati della gara di tiro al piccione che ebbe termine prima del temporale.

Il primo, secondo e terzo premio Lire 2700 fu diviso fra i tiratori Paoluzzi Erminio di Buia, Moro Mario di Udine e Cattaruzzi Lodovico, quarto premio lire 400 Serafini Pietro, quinto Lire 300 Pittini Arturo, sesto Lire 200 ing. Primo Zanioni, settimo, ottavo e nono lire 400 diviso fra i tiratori Manzini Tullio, Bonazza Valentino e Malesani Giuseppe.

In altre tre gare libere, vinsero nella prima, il I e II premio Zanutto Attilio e Paoluzzi Erminio, III Pittini Arturo, nella seconda il primo tocca a Paoluzzi Erminio, II Niccoli Gio Batta, III Pittini Arturo.

Nella terza il primo e secondo diviso fra tiratori Barnaba Adolfo e Filocaldi Romano, terzo Musich dott. Silvio.

Nessun incidente si è verificato e il servizio d'ordine veniva fatto da Militi della Milizia al comando diretto del maggiore cav. Nicola De Rienzo e dal tenente co. Gabrio Gabriel.

Funebri

Seguirono ieri in forma solenne i funebri del compianto Sirch Domenico di Fornalis, ex e valoroso combattente. Tutta la sezione volle accompagnare all'ultima dimora il caro giovane. Vi era pure una larga rappresentanza con bandiere dell'Associazione Combattenti del Comune. Sulla tomba del caro giovane deponiamo un fiore e alla famiglia così gravemente colpita inviamo vive condoglianze.

SPILIMBERGO

Atto onesto

Pittana Antonietta abitante in Piazza «Giordano Bruno» rinvenne sotto il portico, dove ha sede il Banco Lotta, la bella somma di lire 900.

Saputo che era stata smarrita dal fornaio Masutti Silvio, si affrettò restituirla.

Il Masutti volle compensare la brava donna con lire 100.

Circa un biglietto da 100 falso

Il giovane Castellan Gino, meccanico di Spilimbergo, che venne trattenuto in questura a Udine perchè l'oste ove fu a bere un bicchiere ritenne falso un biglietto da cento di Castellan dato in pagamento, venne rimesso in libertà avendo provato di non essere uno spacciatore di banconote false e che il biglietto da cento gli era stato consegnato dal direttore del setificio di Spilimbergo il quale a sua volta lo aveva prelevato assieme ad altri, nella mattina dalla Banca di Spilimbergo.

Il Saggio dell'Asilo Infantile

Alla presenza di un numeroso, distinto e colto pubblico, ha avuto luogo ieri, 6 corr., all'Arena Artini, l'atteso Saggio dei bambini dell'Asilo Infantile «M. Volpe» diretto dalle suore della «Divina Volontà».

Inutile dire che il Saggio, curato ed istruito meravigliosamente in ogni sua singola parte dalle predette suore, ha riscosso per la vera e rara maestria con cui è stato interpretato, unanimi applausi.

Ha pure contribuito — con gentile intervento — a rendere più suggestivo il trattenimento, l'orchestra cittadina del Circolo locale Filologico «A. Zardini», diretto dall'egregio maestro sig. E. Pizzotti.

A titolo d'onore riferiamo che il Presidente dell'Asilo Infantile «M. Volpe» è l'egregio, ottimo e venerato amico sig. Pietro Santorini, geniale poeta conosciuto sotto il pseudonimo di «Conte Spolvero».

Ecco pertanto il programma del saggio:
— 1. Chi vuole dei miei fiori (coro) — 2. Inchino di bimbo (monologo) — 3. Noi siamo i fiori (coro) — 4. Tocca a te (dialogo) — 5. I mestieri (coro) — 6. I musicanti girovaghi (trio) — 7. Il lavorino (coro) — 8. Male... o bene educati; ce... o comandi (dialogo) — 9. Canto patriottico (coro) — 10. Piccolo scherzo (monologo) — 11. Padre che sei nei cieli (preghiera) — 12. Ringraziamento (monologo).

S. DANIELE

Cose scolastiche

ESAMI DI MATURITA'. — Gli esami di maturità si daranno nei giorni 23 corrente e seguenti. La Commissione sarà così composta: Alfredo Lazzarini, direttore didattico, presidente; prof. Arcangelo Bitetto e prof.ssa Marcella Cargnelli, commissari; Giovanni Corradini, Paolo Blancato e Caterina Peressoni, membri.

ESAMI DI LICENZA. — Pure il 23 corr. avranno inizio gli esami di licenza elementare, per i quali si avrà la seguente Commissione: Alfredo Lazzarini, direttore didattico, presidente; Fulvia Monassi, insegnante di classe VI mista, Giovanni Paviotti e Caterina Peressoni, membri.

GEMONA

I solenni funebri dell'Ispettore Benedetti

8. Le vie della cittadina sono state percorse da una fiumana di popolo dolente, convenuto anche dai centri vicini, per rendere l'estremo devoto omaggio alla salma del compianto ispettore scolastico Luigi Amedeo Benedetti.

L'uomo modesto, che tutta la vita sua aveva ispirato al culto della scuola e della famiglia, non poteva ricevere, dopo che il fato inesorabile lo aveva tolto alla sua instancabile attività, omaggio più affettuoso e solenne. Numerosi erano, infatti, gli amici di Luigi Amedeo Benedetti, perchè egli, pur appartenendo alla politica, aveva saputo, sia quale vicepresidente del Consiglio provinciale della cessata Amministrazione provinciale, sia quale assessore del nostro Comune, circondare la sua opera di un'aureola di bontà e di sociovolezza che lo rendevano amico anche a quanti militavano in file avverse.

Ed è perciò che il popolo di Gemona si è accomunato in una unanime dimostrazione di cordoglio.

Fin dalle 15.30 le vie circostanti all'abitazione del defunto erano rigurgitanti di persone e rappresentanze, sì che il transito era assai difficile. La folla fu solcata da una onda di commozione quando il feretro, portato a braccia, comparve in via Cella; mille e mille cittadini si scoprirono reverenti, mentre le giovanette ed i giovani dei Ricreatori s'inginocchiarono mormorando una prece.

Lentamente si formò il lunghissimo corteo in via Cella: lo aprivano le insegne religiose e incedeva quindi un gran numero di bandiere. Ho segnato le seguenti: Scuole elementari di Gemona e frazioni: Osoppo, Ospedaletta, Artegna, Magnano, Moggio Udinese, Venzone, tutte col corpo insegnante; Circolo «Basilio Brollo», Gioventù Cattolica di Artegna, Asilo Modesti Baldissera, Collegio e Asilo S. Maria degli Angeli, Ricreatorio Stimatini, Circolo Cattolico, Scuola d'Arte, tutti di Gemona, Comune di Moggio... La IV Classe Elementare Femminile di Gemona, della quale è insegnante la signora Maria, figlia del defunto, era in divisa, col segno di lutto; e pure il lutto portavano sul braccio i piccini degli Asili.

Due solo corone, della famiglia e dei nipotini, poichè le ultime volontà del defunto dicevano che i funerali seguissero in forma modesta, senza fiori e senza discorsi. Volontà queste che furono rispettate per quanto riguarda i fiori e i discorsi; ma che il popolo, col suo enorme concorso ai funebri, rese oltremodo solenni, anzichè modesti.... Chi poteva trattenere un sì spontaneo tributo?

Numerosi sacerdoti salmodianti precedevano la bara; ai lati di questa erano: il Sindaco cav. Sabidussi, Monsignor prof. Ellero, cav. dott. Palese, assessore del Comune, l'on. gr. uff. Gino di Caporiacco per la Commissione Reale della Provincia, l'avv. Candolini, il sig. Ugo Spangaro assessore del Comune di Ampezzo, paese natio del compianto ispettore. Seguivano le spoglie lagrimate i figli dott. Celso, sac. prof. Achille e Vittorio, il cap. Zanier ed altri congiunti. Quindi una folla di autorità; accanto alla bandiera del Comune, scortata dai pompieri in alta tenuta, vi era la Giunta e il Consiglio comunale in «corpore» e il cav. Rossini segretario capo, e ho notato quindi, fra i numerosissimi: ispettore scolastico di Udine, Toneatti, pretore Della Bianca, ispettore del registro Baraffa, agente delle imposte dott. Cevaro e tutti gli impiegati delle amministrazione statali, prof. comm. Pennato direttore dell'Ospedale di Udine, prof. Bressan, prof. Pischiutti, prof. padre Zanghellini direttore del Collegio Arcivescovile di Udine, avv. Luigi Nais, maestro Amadori di Chiusaforte, prof. cav. Marchettano direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine, avv. Piemonte, geom. Tonchia sindaco di Tarcento col segretario capo Salvadori, sig. Badini per le Scuole Professionali di Udine, geom. Iseppi direttore Banca Cooperativa Popolare, comandante cav. Zozzoli, cav. Martina sindaco di Artegna, cav. Di Toma di Osoppo, prof. Nigris, prof. Foschiani e prof. Margreth del Seminario di Udine, cav. Pietro Fantoni, assessore Moro per il Comune di Tolmezzo, cav. Craighero, mons. Belfio arciprete di Moggio, dott. Di Giorgio direttore del «Friuli», Virginio Castellani di Artegna, dott. Benedetti di Tarcento, sindaco Falcschini per il Comune di Osoppo, L. Giovio presidente della «Pro Glemona» e vice-pres. dell'Asilo «Modesti Baldissera», direttore del Cotonoficio Morgante Salmoiraghi, assessori Cossettini e Gallizia per il Comune di Moggio, e tanti e tanti altri, che la penna non può trascrivere. Aggiungerò che vi erano il direttore delle scuole di Gemona, Bosello, con tutti gli insegnanti e tutti i direttori delle scuole del Circondario. Quindi una lunghissima fila di donne e ragazze oranti, e una folla di cittadini.

L'imponente corteo si snoda per le vie Cella, Caneva, Cavour e Bini, portandosi al Duomo; in piazza, dinanzi alla loggia municipale, fu dato alla salma il rituale saluto che la tradizione vuole sia reso a chi appartenne all'Amministrazione comunale: i pompieri sollevano la bara due volte — come è prescritto per gli assessori — mentre la bandiera del Comune si china reverente.

Ai lati del Duomo fecero ala le scolaresche di Gemona — ch'erano al completo — e le varie rappresentanze con bandiera; così che la salma passò in una selva tricolore palpitante. Dopo le solenni esequie, il corteo si ricompose e la salma, salutata sempre lungo il percorso dal popolo che faceva spalliera, fu accompagnata all'estrema dimora. Qui vi avvenne la tumulazione: nessun discorso; ma il silenzio, rotto dai singhiozzi, fu ben più eloquente di qualsiasi parola.

Vale, dicevano i cuori, vale caro e buon ispettore Benedetti, riposa in pace! E la terra sia lieve per il riposo eterno a te che in vita fosti dispensiere di senno e di bene; riposa, circonfuso dall'aureola della fede!

LUIGI AMEDEO BENEDETTI

Da qualche tempo, gli amici, i colleghi trepidavano per la vita del buon ispettore scolastico Luigi Amedeo Benedetti, dal quale abbiamo annunciata sabato la morte avvenuta in quella mattina.

Era egli molto popolare, fra i maestri, per la sua naturale affabilità, per la sua disposizione allo scherzo benevolo, paterno. Uomo di fede, era anche uomo di grande tolleranza: quella aveva conservata e confermata attraverso gli studi e la riflessione propria, ed estrinsecava con franchezza ma senza iattanza, cercando se mai, di persuadere piuttosto che di convincere; la tolleranza, egli era venuto apprezzando e rafforzando con gli anni, a mano a mano che gli studi e l'esperienza in lui rafforzavano e consolidavano la fede. Anche per questo egli era stimato anche dagli avversari del partito nel quale militava.

Chi lo ricorda negli anni della giovinezza, ben sa ch'egli fu di quegli uomini che devono puramente a sè stessi la posizione alla quale pervengono e la stima da cui sono circondati presso i concittadini — stima che, negli ultimi tempi, lo aveva portato alle cariche di consigliere e di vicepresidente nel consiglio provinciale.

Fu profugo, nella provincia di Milano, dove gli fu affidata, nell'anno dell'esilio, la carica d'ispettore scolastico; ed anche là tenne la carica con onore. Lo punse un'accusa, stampata sul Popolo d'Italia ad opera di un profugo: strana voluttà di ingiuriarci fra di noi, che diede in più occasioni anche allora i suoi pessimi frutti!.... Era un'accusa immeritata, perchè il Benedetti sentì e diffuse l'amor di Patria sempre, nelle scuole e fuori di esse: egli fu sempre, anche quando ciò non era di moda, tra coloro che Religione e Patria accomunavano in un solo sentimento.

Gemona ha veduto con amarezza spegnersi questo benemerito suo cittadino di elezione (il Benedetti era nato ad Ampezzo) — Gemona ch eaveva tante volte ascoltata l'onesta e amata sua parola, in occasione di solennità paesane o patriottiche; Gemona che si apprestava a tributargli onoranze particolari.

Noi salutiamo reverenti ed accorati la figura del «buon Benedetti», e alla famiglia dolente mandiamo l'espressione della nostra più viva e profondo partecipazione al suo strazio.

RESIA

Morte sospetta d' un bimbo
Trattasi di delitto?

8. In località Leschigza, in un casolare quasi isolato, abita con la famiglia tale Maria Floreana di anni 28, madre di un figlio illegittimo di tre mesi. In paese giunse notizia che costei, alle tre di stamane, aveva trovato moribondo il suo piccino, che dormiva in sua compagnia e che poco dopo era spirato.

Qualcuno dei vicini, che erano accorsi alle grida della ragazza, pensò di avvertire il medico locale, dottor Schibuola, il quale, dopo un primo esame del cadaverino, emetteva un giudizio ben grave: morte violenta.

Fu avvertito della cosa il dott. Della Bianca, pretore di Gemona, da cui ora dipende la nostra zona, e questi giunse ieri stesso per un sopraluogo, assieme al cancelliere Calligaris. Essendo la ragazza sospetta di omicidio, fu sottoposta ad un lungo interrogatorio, ma ella sostenne sempre ostinatamente la versione data ai paesani.

Iersera i periti dott. Schibuola e dott. De Neri di Raccolana hanno compiuto l'autopsia, che ha confermato la morte violenta del bimbo; però, non hanno ancora risposto ai quesiti. Sembra che sia da escludersi la causa delittuosa.

Da GRADO

Il giuramento alla bandiera

La chiusura delle Scuole elementari diede luogo ieri alla patriottica cerimonia del saluto e dei giuramento degli scolari alla bandiera. Radunatisi nell'edificio scolastico, gli scolari, accompagnati dal corpo insegnante al completo, si recarono in chiesa. Dopo aver ascoltato l'ufficio divino celebrato da Mons. Tognon, la scolaresca si portò sul piazzale della scuola, dove il dirigente sig. Innocente Tarlao rivolse un breve discorso, chiuso da un triplice evviva all'Italia, al Re e a Mussolini. Gli scolari ripeterono il grido, salutanto romanamente. Infine, ripetendo la formola dettata dal dirigente, essi prestarono il giuramento alla bandiera.

Presenziavano alla cerimonia, oltre agli insegnanti, il Commissario straordinario avv. Bocini, monsignor arciprete, il segretario della Commissione di cura, dott. Fonzari ed una numerosa rappresentanza del Fascio locale.

PALMANOVA

Riconoscenza e affetto tributa Palmanova
al medico dott. Cav. Ascanio Tami

Ieri, ho assistito ad una «dimostrazione» simpaticissima: tutta una cittadinanza che manifesta la propria gratitudine affettuosa ad un uomo che per oltre quarant'anni le ha dedicato la propria scienza e il proprio amore, con un senso di altruismo e di bontà che di rado si trovano riuniti in una sola persona.

Nel Teatro «Gustavo Modena», gentilmente concesso, alla presenza di autorità civili e militari, con partecipazione spontanea di notabilità e di popolo, furono consegnati al cav. dott. Ascanio Tami gli attestati della riconoscenza popolare, e cioè: ricco artistico album con pergamena e firme autografe dei sottoscrittori; medaglia d'oro appositamente coniata; quattro iscrizioni (lire 800) a socio perpetuo della Croce Rossa; iscrizione a socio perpetuo della Dante Alighieri, offerta speciale della Società Operaia; attestato di iscrizione al nome del dott. Tami di un riparto della Biblioteca della Società Operaia — «riparto iniziale che potrà arricchirsi di volumi in circostanze occasionali per dimostrare sempre vivo il buon ricordo di lui».

Dice un'epigrafe sulla coperta dell'album:

Chiuso
con libro che serba un omaggio
aperto,
son scritto di nomi che a mille
tributo ne fanno
cav. dott. Ascanio Tami

Ed altra epigrafe, nella prima pagina interna:

Al chiarissimo
cav. dott. Ascani oTami
che
d'opra modesto e nel bene segreto
quattro decenni di condotta medica
a Palmanova
con nobile insuperato altruismo
illustrò
tramandando perpetuo il fulgido esempio
i cittadini del Comune
questo album di lor firme coperto
in pegno perenne gratitudine
offrono

Il dott. Tami, salutato da colorosi prolungati applausi non appena si presenta sul palcoscenico prende posto fra il Sindaco cav. Attilio De lorenzi e il geometra Leonardo Feruglio presidente del Comitato costituitosi in Palmanova per queste onoranze al medico benemerito.

Noto fra tanti che siedono dinanzi al tavolo o si dispongono intorno: colonnello cav. Nutini comandante del presidio, R. Pretore avv. Confalone, dott. prof. Giuseppe Comessatti, chirurgo dott. Niccolò Trevisan, dott. Donato Venturà, dott. Tullio Zandonà, assessore municipale Giovanni Genta oratore ufficiale.

E noto ancora: cav. don Lodovico Passoni parroco di Jalmicco, assessore comunale dott. Carlo Scala presidente della Biblioteca, Riccardo Geremia presidente della scuola professionale, Paolo Bert presidente della Società operaia, Attilio Hausmann presidente della Sezione Combattenti, geometra Aldo Somaggio presidente della Sez. Mutilati, Giuseppe Bonin presidente della Cooperativa agricola fra Combattenti, Vittorio Nardo centurione della Milizia Nazionale, Giuseppe Savorgnani segretario politico del Fascio di Palmanova e di zona, geometra Ciani sindaco e Antonio Lodolo segretario di Bicinicco, capitano Italo Piai, dott. Gattagrisi medico militare, tenente Pulvirenti della R. Finanza, Fortunato Scarpa e Ulisse Ullini presidenti del Teatro, rag. Facini segretari del Comune, Leone Rossini, rag. Amedeo Monico ...e non è che una piccola parte: ma come si fa a ricordarli tutti?

Fra la viva attenzione il sindaco avv. De Lorenzi accenna a parlare. Chiede venia, se, per ragioni di salute, non ha potuto dedicare l'attività che avrebbe desiderato a preparare questa che non è una cerimonia nel senso frequentemente dato a questa parola, ma una spontanea manifestazione di popolo. Tutta la cittadinanza concordemente volle a voi, dott. Tami, esprimere la riconoscenza e l'affetto per le cure illuminate — oltrechè dalla scienza anche dalla bontà — dedicatole nel lungo periodo di otto lustri e più: la cittadinanza tutta concorde, che vide la vostra figura ergersi nobile sicura diritta nella vostra vita professionale. Le mie parole, espressione sincera dei sentimenti di noi tutti cittadini di Palmanova, sono il saluto del Capo del paese al professionista eletto, sono il saluto dei cittadini riconoscenti al cittadino benemerito. (*Vivissimi prolungati applausi*).

Il sindaco legge quindi un telegramma del cav. dott. Antonio Cavarzerani presidente dell'Ordine dei medici, con il quale si unisce, in nome di tutti i medici del Friuli, all'omaggio di Palmanova per il dott. Tami.

***

Segue l'assessore munic. Giovanni Genta oratore ufficiale del Comitato: dopo un esordio eloquente, con vera arte oratoria, ricorda le benemerenze del festeggiato. L'attestazione che oggi noi gli porgiamo non può certo dire in tutta la sua pienezza il sentimento nostro verso di lui; ma conferma in ogni modo che

Sol la virtude e il carme
ove onorata sta, vivono eterni.

Scienza e pietà guidarono il dott. Tami nella sua vita benefica di professionista: mite anima sensibile ai dolori altrui, parco di parole ma prodigo di opere buone, passò come un angelo consolatore fra il popolo della città nostra che a lui benedice. La Croce Rossa da tempo ha proposto di nominarlo fra i propri soci benemeriti; la Dante Alighieri del suo nome si onora; la Società Operaia, i cui soci fin dalla fondazione curò gratuitamente, lo proclamò socio onorario perpetuo; nella vicina Sottoselva, il suo nome è benedetto nel Rifugio delle alienate anche fra deliri della pazzia... Prima della guerra vittoriosa, da oltre l'iniquo confine a lui venivano, perchè egli non possedeva soltanto la scienza per alleviare e guarire i dolori fisici ma anche l'arte di consolare; e durante la guerra, i tornati dalle trincee col corpo affranto e malato a lui benedicevano; e durante l'invasione, i rimasti qui a soffrire a lui benedissero — ed a lui beniccno la Camicie nere che in lui trovarono sempre le premure di un fratello, di un padre.

Manda un saluto al vecchio direttore de «La Patria del Friuli» venuto appositamente per assistere a questa manifestazione onde Palmanova rende omaggio alle civiche virtù del medico benemerito.

Illustra il significato dell'Album: ogni firma che vi leggerà, dott. Tami, le rievocherà certamente un'imagine, una persona conosciuta, da lei beneficata: ogni nome le dirà, anche per mille e mille altri, che Palma ha posto e terrà perennemente fra i suoi benefattori il nome di Ascanio Tami.

Spesso interrotto da calorosi prolungati applausi, il magnifico discorso del sig. Genta fu salutato in ultimo da una lunga ovazione.

***

Parlò quindi il presidente del Comitato, geom. Leonardo Feruglio, per ringraziare le autorità d'ogni ordine intervenute e il sindaco di Bicinicco e il parroco di Jalmicco e tutti gli altri venuti da fuori per partecipare a queste onoranze.

La vostra presenza signori — egli disse — dà un carattere alla nostra festa di maggiore importanza la vostra presenza onora noi che onoriamo il nostro buon dottore.

Particolare ringraziamento rivolge al Consiglio della Società operaia che, pur avendo nel seno del Comitato il suo presidente ha deliberato d'iscrivere il dottor Tami socio perpetuo della Dante Alighieri.

Ringrazia i concittadini tutti, i quali con le parole, con l'apposizione delle firme sull'album, con il loro obolo dato spontaneamente anche se non richiesto, si associarono al Comitato.

Con una chiusa eloquente porge un caldo saluto al dott. Tami e trova modo di far vibrare anche la nota del patriottismo.

Anche il signor Feruglio fu più volte interrotto da applausi ed ebbe in ultimo un'ovazione entusiastica.

Una gentile signorina, Ida Milocco, porge quindi al dott. Tami e l'album e i diplomi, con belle parole dette con sentimento.

Il festeggiato ringrazia: brevemente, perchè vinto dalla commozione.

Alla fine gentilmente prestatasi una orchestrina diretta dal maestro concittadino Sclauzero Otello suonò la Sinfonia del Lulli.

***

E la festa è così terminata.

Alle 12, una quarantina di partecipanti alla medesima si raccolgono a pranzo nell'albergo Vittoria, proprietario il signor Cesare Olivo che disimpegnò egregiamente il suo compito.

Poi, gita a Grado, in automobili gentilmente forniti da amici — visita alla colonia palmarina di bambini al mare, cui la gentilissma signora del sindaco distribuì paste. Alla colonia, fu anche portato un contributo di denaro.

Cronaca Cittadina

Il Principe Ereditario a Udine

Il Corteo delle rappresentanze e cittadinanza fissato alle ore 18

S. A. R. il Principe di Piemonte che da alcuni giorni era in Carnia, giunse a Udine in automobile sabato sera, scendendo all'Albergo d'Italia. Il principe ieri mattina vestendo l'abito borghese, assistette alla Messa nella chiesa di S. Nicolò, quindi partì per il fronte carsico, visitando l'immensa Ara di Redipuglia.

Le dimostrazioni nel pomeriggio

Autorità, rappresentanze e popolo si preparano a porgere al Principe ereditario il loro omaggio ed il saluto. Il Comune ed associazioni hanno pubblicato manifesti, invitando a partecipare alla dimostrazione. Ai soci delle associazioni cittadine è rivolto l'invito di riunirsi attorno ai vessilli; gli industriali, negozianti ed esercenti sono invitati a chiudere i negozi e gli esercizi alle ore 17 ed a sospendere il lavoro nelle officine e stabilimenti. Anche gli studenti delle Scuole medie parteciperanno alla dimostrazione di omaggio.

Il corteo si formerà in via Dante alle 17.30. Si muoverà per via Savorgnana, proseguendo per via dei Teatri in piazza XX Settembre, via Paolo Canciani, Poscolle e Zanon.

La formazione del corteo è stata così disposta: plotone pompieri, Balilla, Esploratori, Banda Municipale, bandiere del Municipio di Udine, Sindaco, Prefetto, Consiglio Comunale, Autorità; Reduci Patrie Battaglie, Madrie Vedove Caduti, Mutilati, Combattenti (tutte le associazioni ex combattenti), Capi uffici governativi e relativo personale, Scuole elementari, Collegio Uccellis, Scuola Tecnica, Scuola Normale, R Ginnasio Liceo, R. Istituto Tecnico, Scuole Professionali «G. d'Udine», professionali femminili, Collegi: Renati, Toppo Wassermann e Arcivescovile, Istituto Tomadini, Ricreatorio «Carlo Facci», Esploratori Balilla, Società Dante Alighieri, Croce Rossa, Tiro a Segno, Operaia di Mutuo Soccorso, altre associazioni politiche, professionali, di mestiere e il popolo.

Le altre musiche che interverranno, saranno collocate ad adeguati intervalli nel corteo; giunte in Piazza XX Settembre, sosteranno agli angoli. Le bandiere con le presidenze delle Società sosteranno pure in Piazza XX Settembre, nel luogo che sarà indicato al momento.

Il pubblico che non partecipasse al corteo, dovrà lasciar sgombra la via, prendendo posto esclusivamente sul lastricato di Piazza XX Settembre.

IL SALUTO DEL SINDACO

Il Sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

« Cittadini! — S. A. R. il Principe di Piemonte è venuto, in devoto e raccolto pellegrinaggio, a visitare i luoghi del nostro Friuli, consacrati dall'eroismo e dal sacrificio alla gloria sempiterna della Nazione. Ed oggi, senza apparati fastosi, ma in semplicità simpaticamente austera, Egli ha voluto essere tra noi, a rivedere quella che fu detta e fu veramente la capitale della grande guerra ed ebbe l'alto privilegio di ospitare, in tempi memorandi, il Re saggio ed intrepido e l'Augusta Famiglia che è simbolo ed esempio di ogni virtù più eletta.

« Il popolo nostro, nel cui cuore vibrarono le note più epiche e più tragiche del conflitto immane onde arse e sofferse, accorre a porgere il suo commosso saluto, il suo omaggio di amore e di fedeltà inalterabili a Lui che è destinato a portare una sacra ma ponderosa eredità di tradizioni magnanime, cresciute di grandezza nei secoli, per l'onore e per la fortuna d'Italia.

« Cittadini! — Fate che fiammeggino dalle case, in questo giorno lieto, i santi colori della Patria, e convenite tutti alle ore 17.30, in Piazza XX Settembre a levare concorde ed entusiastico il grido acclamante a Umberto di Savoia ed all'Italia ».

Udine, addì 9 luglio 1923.

Il Sindaco: **Luigi Spezzotti.**

Onorificenza industriale che onora il Friuli

A Venezia, il Regio Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, indisse un concorso fra tutte le industrie del Veneto, Venezia Giulia, e Trentino; vi parteciparono ottanta concorrenti, fra i maggiori stabilimenti della Regione.

Ieri l'importante concorso indetto dall'Istituto si è chiuso con un esito brillantissimo per una industria udinese: la Società Udinese per la lavorazione dei cascami animali, Marcovich e C.i.

La Commissione esaminatrice del Concorso, era composta dei più eminenti docenti dell'Università di Padova, e decretò alla Società Marcovich la medaglia d'oro, prima in ordine di merito.

La pregevole notorietà dell'Istituto e la base scientifica in cui si svolge il concorso, danno grande risalto a questa vittoria dell'industria cittadina. La consegna della medaglia si svolse ieri sera solennemente nel Palazzo Ducale, nella sala del Consiglio dei Dieci, presenti autorità e spiccate personalità civili e politiche.

Un' automobile rovesciata in un fosso

Ieri sera il commerciante Pasquale Sironi fu Giuseppe di anni 45, abitante in via Marghera 18, ritornava da Palmanova con l'automobile guidata dal sig. Grotti. Presso Lanzacco causa la rottura dello sterzo la vettura precipitò in un fosso. Il guidatore rimase incolume mentre il sig. Sironi si fratturava la gamba destra.

Fu ricoverato all'Ospedale e dichiarato guaribile in 40 giorni.

Ciechi musicisti

Nel ventesimoquarto concorso musicale, bandito dalla Società Veneta «Margherita» di Patronato pei ciechi con sede in Padova, riuscirono vincitori: del primo premio il mo Sacchetto Giovanni di Padova; del secondo, nessuno, per cui fu soppresso e la relativa somma congiobata col terzo. Questo fu diviso «ex-aequo» fra i signori Faccin Giovanni Domenico di Caomada, Cavazzano Giuseppe di Padova e Pierobon Giuseppe di Zoppola. Le relative somme di lire 200 e 100 saranno fatte tenere ai vincitori quanto prima.

Cronaca Sportiva

Giro di Francia

Bottecchia sempre primo nella classifica generale

PARIGI, 8. — L'ottava tappa del giro ciclistico di Francia ha segnato la vittoria di Luciano Buysse, seguito da Bottecchia e da Henry Pelissier.

Bottecchia è al primo posto della classifica generale con 20 minuti di vantaggio.

S. A. U. b. Cantiere Monfalcone 6 a 4

L'A. S. Udinese incontratasi ieri ad Aiello con la squadra del Cantiere di Monfalcone, in una partita calcista, è rimasta vittoriosa con 6 punti a 4.

Gente sospetta e sorvegliata dalla polizia austriaca, nel 1860

A titolo di curiosità per la cronaca spicciola della vecchia Udine, diamo posto a due documenti trovati fra le carte della I. R. polizia di Cormons — certamente colà trasportate nel 1866 quando gli austriaci abbandonarono Udine, e là rimaste fino agli ultimi avvenimenti, insieme con chissà quante altre, anche più interessanti, che saranno andate disperse. Queste, per noi de «La Patria» hanno un carattere particolare: l'osteria «Alla Bell'Aria» (forse perchè, dall'imbocco di via Prefettura, quando soffia la bora, vengono raffiche di vento fortissime?...) esisteva nella stessa casa, esternamente quasi intatta, dove ora sono posti i nostri uffici. Da ultimo, l'osteria aveva mutato nome, e s'intitolava «Al Piemontese», così avendo voluto il suo conduttore un Bront, che era stato emigrato in Piemonte nell'epoca della dominazione austriaca. Ecco le brevi lettere:

N. 6064 P. R. Venezia 16 Aprile 1860.
All'I. R. Commissariato di Polizia
Udine

Da fonte degna di fede mi venne riferito, che in una bettola vicina alla Posta in Udine, ha luogo seralmente un convegno di persone, esaltate, che vi si occupano esclusivamente di politica. Fra questi sarebbero anche alcuni condultori postali che procurerebbero agli avventori la proibita gazzetta piemontese.

La interesso a praticare in proposito opportuni rilievi, riferendo quanto prima il risultato.

Straub

N. 579 p. s. (attergato)

Vegga l'Ufficiale perlustratore signor Beretta perchè riferisca in argomento coll'indicazione delle persone che frequentano quell'esercizio, non omettendo anche i conduttori postali.

Resta poi incaricato di estendere e di tenere attiva sull'esercizio suddetto una stretta sorveglianza, e mi riferirà su ogni relativa emergenza.

Udine 23 aprile 1860.

Le informazioni

Nell'esercizio d'osteria di Antonio Pesarico detto Bellaria, sito dirimpetto l'I. R. Direzione delle Poste, vi frequentano allorchè giungono in questa città e vi prendono pure alloggio certi Teobaldo Tommasini di Padova ingegnere della ferrovia ed Antonio Bertani pure di Padova cassiere presso l'Ufficio della strada ferrata.

Vi alloggiano pure alla loro volta certi Orzali Francesco conduttore della Franchetti, ed i conduttori erarali Angelo Alesthain, Vincenzo Trevisan, Francesco Salimbeni e Antonio De Marchi.

Per le pratiche verificazioni tutti gli individui suddetti si contennero nel detto esercizio in modo da non offrire motivo a rimarchi col loro politico contegno.

Di metodo poi vi frequentano lo ingegnere Crociolani, figlio di quell'I. R. Consigliere di Tribunale ed il signor capitano dei trasporti sig. Sambuco, ma questi li si vedono uniti a starsene nel locale esistente a pian terreno, cioè in quello che si entra nell'esercizio; sono entrambi estranei alla politica, ed i loro discorsi si limitano a cose indifferenti.

E' però da osservarsi che prima si allontanasse da questa città il dott. Teodorico Vatri, evaso in Piemonte, egli vi frequentava assieme al sig. Gio. Batta Cossettini, noti per i loro principii antipolitici, e non è possibile che questi associati ad altri individui, tenessero discorsi od altro contrari alla politica, senza però dalle più accurate indagini praticate si abbia potuto rilevare che a mezzo di tutt'altro dei conduttori pervenisse loro fogli o scritti antipolitici.

Una colletta patriottica

N. 1543 pr.

All'ill. sig. cav. di Straub
Venezia

In seguito alla partecipazione contenuta nel rispettabile dispaccio di V. S. 27 p. p. e per la circostanza che l'individuo in quella nominato, cioè Giuseppe Rossetti di qui, era altro dei giovani, che rimpatriò, proveniente dalla Lombardia nel decorso estate, non ho tardato punto di far praticare al di lui domicilio una rigorosa perquisizione, disponendo inoltre delle pratiche, atte a rilevare, se dalla pretesa spedizione di denaro siasi o meno eseguita. Siccome poi il suddetto Rossetti, minore di età, ha qui una bottega da bandaio, in cui quale direttore si trova certo Olimpio Cescutti, sul conto del quale in antecedenza, mi erano pervenute notizie confidenziali e tali, che in politica me lo presentavano per un individuo tutt'altro che leale verso l'i. r. Governo, così ho creduto di estendere la misura della perquisizione più scrupolosa anche al domicilio dello stesso.

Le risultanze di queste pratiche non furono coronate da successo tale, che si avesse potuto ottenere traccia alcuna, relativamente alla spedizione del denaro, qui raccolto a favore dei superstiti della battaglia combattuta nell'Italia meridionale, e nemmeno ebbe a constare del ricevimento per parte del Rossetti di una Circolare del Comitato Veneto.

La corrispondenza con persone della Lombardia travata in possesso dei già menzionato Rossetti, si riferisce quasi esclusivamente ad avventure galanti, e non contiene motto alcuno allusivo a politica.

A fronte a questo risultato ho disposto l'opportuno per una oculata sorveglianza degl'individui menzionati, ed ove da questa dovesse risultare alcunchè di rilievo, mi farò debito di tosto riferirlo all'ill. sig. cav. Direttore, mentre di presente con questi rispettosi cenni ho l'onore di scontrare il riv. dispaccio N. 2427 p. p. sopra citato.

Udine 8 dicembre 1860.

***

Da queste note si rileva ancora una volta che non bastano le «oculate vigilanze» a soffocare i sentimenti di un popolo. Per decenni l'Italia, divisa sbocconcellata tiranneggiata, fu un continuo sobbollimento per conquistare la libertà e l'unità; e a nulla valse la forza che pareva invincibile, a nulla la vigilanza della polizia che appariva onniveggente: oggi l'Italia è tutta unita, padrona dei propri destini. L'Austria aveva la forza, l'Italia il diritto: e il diritto trionfò.

ARTE E TEATRI

Serata di gala al Teatro all'aperto

Questa sera alle 21 serata di gala in omaggio a S. A. R. il principe Ereditario con «Tosca» di V. Sardou.

L'eletta artista Mercedes de Personali dà la sua serata d'onore, che, per due sere consecutive fu durata mam m m m consecutive fu dovuta rimandare causa il tempo avverso.

«AIDA»

Poco meno di un mese ci separa dalla «première» di «Aida» che avrà il suo trionfo la sera del 2 agosto sul Castello.

L'opera avrà circa un migliaio di esecutori. Diamo oggi l'elenco degli artisti principali: Maria Llacer (Aida) — Giuseppina Zinetti (Amneris) — Giuseppe Radaelli (Radames) — Granforte Apollo (Amonasro) — Righetti Antonio (Sacerdote) — Giuseppe Menni (il Re).

Prima ballerina: Dolores Galli già del Teatro della Scala, attualmente prima ballerina del Metropolitan di New York. Ballerina coreografa: Ines Arcani.

Lo spettacolo assurgerà ad un vero avvenimento artistico, non, solo cittadino, ma dell'intera regione. Difatti ci consta che le ferrovie dello Stato faranno delle speciali concessioni ferroviarie, così pure la Società Veneta; e la ditta Malignani per la tramvia Tricesimo - Udine, farà anche dei treni speciali nelle sere delle recite, a spettacolo finito.

Il Comitato farà attive pratiche presso le competenti autorità, affinchè a tutti gli esercizi pubblici sia concessa una protrazione di orario onde poter ricevere tutta la gente che affluirà in attesa dei treni speciali che partiranno alle una e mezza.

Ieri vennero a Udine e minutamente visitarono il Castello gli scenografi di Milano per prendere gli opportuni accordi in merito ai lavori di adattamento del palcoscenico che, affidati alla ditta Girolamo d'Aronco, verrà rialzato, come pure verranno fatti altri importanti lavori anche alla platea. I posti a sedere supereranno i 6000, tutti numerati.

Ci consta che il Comitato praticherà dei prezzi popolari in modo che ogni ceto di pubblico possa assistere a questo grandioso spettacolo.

Sono già incominciati i lavori per la costruzione dei due grandiosi obelischi egiziani che dovranno essere collocati sul palcoscenico e delle relative sfingi laterali. Oggi arriverà il cav. Achille Clivio, maestro istruttore della massa corale, per incominciare le prove; fra giorni arriveranno gli artisti e i professori di orchestra.

CINEMA EDEN

Questa sera nuovo programma attraente con la bellissima commedia «MUSOTTE» in quattro atti brillanti sentimentali.

CINEMA CECCHINI

Questa sera, *Tigre umana*, dramma di avventure magistralmente interpretate dal celebre attore *William Hart*. Novità assoluta.

Farà seguito la brillantissima comica in due parti *Trottolina e sputalosso in amicizia.*

I numeri del Lotto

(Estrazione del 7 luglio 1923)

VENEZIA	78	35	3	6	36
BARI	76	6	56	65	5
FIRENZE	36	10	9	1	56
MILANO	1	49	51	61	79
NAPOLI	51	49	37	36	13
PALERMO	90	5	1	29	77
ROMA	38	51	46	76	67
TORINO	60	39	90	59	81

Un passo franco belga a Berlino
l'Italia si stringe all'Inghilterra

BERLINO, 8. — L'ambasciatore francese e il ministro del Belgio si sono recati iersera al Ministero degli esteri per porre verbalmente in discussione l'attentato accaduto sul ponte sul Reno presso Duisburg. I due diplomatici hanno esposto quale opinione dei rispettivi governi che il governo tedesco per le sue ordinanze circa la resistenza passiva, nonchè per i telegrammi di condoglienze che ha inviato viene reso responsabile delle manifestazioni attive della resistenza. Per tale ragione il governo francese e belga dovrebbero chiedere che il governo tedesco disapprovi l'attentato sul ponte presso Duisburg facendo di tutto per identificare gli autori e tradurli in giudizio. Quale prova della partecipazione di sudditi tedeschi all'attentato il ministro belga ha comunicato che sul ponte di Duisburg sono stati trovati pezzi di bombe. Il ministro degli esteri tedeschi ha data la seguente risposta:

«Finora il governo tedesco ha avuto conoscenza dell'incidente presso Duisburg soltanto dalle notizie pubblicate sui giornali. I tentativi del governo francese per procurare un'idea precisa del come si sia verificato l'attentato sono rimasti inani, fatto questo che non può meravigliare giacchè le autorità locali tedesche non hanno nessuna possibilità di esaminare i fatti sul luogo.

Se però i tedeschi dovessero avere partecipato all'attentato non si potrebbe ammettere che una qualche responsabilità dovesse ricadere sul governo tedesco e non meno potrebbe dedursi che esso in qualsiasi modo abbia incoraggiati a tali atti. I provvedimenti emanati dal governo tedesco dopo l'inizio dell'azione alleata nella Ruhr non sono cagione, ma bensì conseguenza della resistenza spontanea nata dagli animi della popolazione.

In seguito alla notizia francese dell'imminente richiamo dell'ambasciata di Francia, e del ministro del Belgio e Berlino, il Wolf Bureau dice che tale comunicazione non è stata fatta al ministero degli affari esteri tedesco.

I francesi hanno intenzione di prolungare il blocco

BERLINO, 8. — Il *Wolff bureau* ha da Colonia da fonte bene informata che i francesi hanno intenzione di prolungare il blocco per altre sei sette settimane perchè gli autori del disastro ferroviario di Duisburg non sono stati ancora identificati. Il prefetto Greutzner espulso da Dusseldorf e ora residente a Barmen, ha indirizzato al delegato pontificio monsignor Testa una lettera che pone in rilievo le conseguenze nefaste del blocco nei riguardi dell'approvvigionamento dei territori occupati.

Dopo approvate varie modificazioni riguardanti specialmente le questioni dei salari e la svalutazione del marco, il Reichstag ha preso oggi le vacanze. Il presidente Loeber è stato autorizzato a fissare egli stesso le ripresa dei lavori. Loeber ha dichiarato che le vacanze si potraranno fin verso la metà di ottobre ed ha espresso il voto che sulla popolazione del Reno e della Ruhr presto spunti il giorno della liberazione. Soltanto allora i lavori parlamentari potranno essere fruttiferi.

L'Italia solidale con l'Inghilterra

LONDRA, 8. — *I giornali dicono che il gabinetto si riunirà ai primi della prossima settimana per esaminare la necessità che vengano continuati i colloqui tra il ministro degli esteri lord Curzon e l'ambasciatore di Francia De Saint Aulaire. In caso contrario si dice che l'Italia e la Inghilterra risponderanno insieme al memoriale tedesco con alcune proposte che comunicherebbero preventivamente alla Francia al Belgio.*

Il pellegrinaggio sulla tomba di Cavallotti

MILANO, 8. — Al pellegrinaggio alla tomba di Felice Cavallotti, a Dagnente, organizzato dall'Associazione democratica lombarda hanno partecipato S. E. il ministro delle poste e telegrafi Duca Colonna di Cesarò, i deputati del gruppo democratico on. Gasparotto, De Vito, Mancini, Fulci, Albanese, Landini, Fumarolam, Capasso, Serra, Persico, Camera, D'Elia, Stancanelli, Finocchiaro Aprile, Vittoria e Cermenati, il segretario del partito, oltre ad alcuni rappresentanti di sezioni lombarde e rappresentanti dei garibaldini, dei reduci e di altre associazioni con bandiere. Il treno speciale partito da Milano è giunto ad Arona dove era atteso da una grande folla esponente di partiti patriottici. Il ministro di Cesarò è stato ossequiato dal prefetto di Novara gr. uff. Celsi, dal sindaco e da altre personalità di Arona. I militi della M. N. prestavano servizio d'onore. Si è formato un corteo che si è portato dinanzi al monumento ai caduti dove è stata deposta una grande corona d'alloro. L'on. De Vito ha pronunciato applaudito discorso esprimendo l'omaggio del gruppo della democrazia sociale a coloro che sacrificarono la vita per la Patria. Il corteo ha poi proseguito per Dagnente recandosi al cimitero dove sorge il monumento a ricordo di F. Cavallotti.

L'on. Gasparotto che fu amico del valoroso bardo della democrazia, ha pronunciato un vibrante discorso ricordandone la vita modesta tutta spesa in una lotta di idealità per la elevazione delle classi umili e per la grandezza della Patria.

Cavallotti, egli dice, fu il preparatore di quello spirito che condusse recentemente l'Italia con l'ultima guerra a raggiungere i suoi sacri confini. L'oratore conclude esaltando la gioventù a ricordarlo e a trarne esempio di amore patrio. Prende poi la parola tra la più grande attenzione dei presenti il ministro di Cesarò, che pronuncia un applaudito discorso.

Il grado di accademico di San Luca all'on. Mussolini

ROMA, 8. — Questa mattina alle 10 e 30 nella sede della R. Insigne Accademia di S. Luca ha avuto luogo la cerimonia della presa di possesso degli accademici di onore, del Presidente del Consiglio on. Benito Mussolini e del senatore Filippo Cremonesi Regio Commissario per la città di Roma. All'ingresso dell'Accademia sita presso il Foro Romano, molta folla composta per la maggior parte di popolani, ha fatto una calorosa dimostrazione di affetto al presidente del consiglio che è giunto in automobile accompagnato dal ministro della P. I. senatore Gentile e dal comm. Chiavolino suo segretario particolare. A capo dello scalone ricevono l'on. Mussolini il conte presidente della accademia Manfredo Manfredi ed il vice presidente prof. Arnaldo Zocchi. A norma poi delle antiche disposizioni statutarie il presidente del consiglio entra nella sala dell'adunanza accompagnato dal vice presidente prof. A. Zocchi e dell'accademico senatore Gentile. La sala è gremita di accademici.

Il Presidente del consiglio prende posto dinanzi al tavolo presidenziale, e pronuncia la formula di rito:

«Io Benito Mussolini, prometto alla R. Accademia Romana di Belle Arti di S. Lucia di adoperarmi a vantaggio dell'arte, di cooperare all'utilità ed alla gloria dell'accademia, e di osservare gli statuti e prendere quindi possesso del grado accademico».

La stessa cerimonia si ripete per il senatore Filippo Cremonesi il quale è accompagnato dagli ex presidenti prof. Pio Piacentini e G. B. Giovinale. Nuovi applausi salutano i due accademici. Prende quindi la parola il conte presidente Manfredo Manfredi il quale pronuncia un elevato discorso.

Salutato da rinnovati entusiastici applausi il presidente del consiglio dopo aver stretto la mano a tutti i presenti, seguito dal Duca della Vittoria, e dal ministro on. Gentile lascia la sala e dopo aver apposta la sua firma sul libro d'oro dell'Accademia passa nel vestibolo ove si procede allo scoprimento di una lapide commemorativa delle onoranze ad Antonio Canova. Il conte presidente dell'Accademia pronuncia brevi parole. Indi l'on. Mussolini visita la raccolta di preziose pitture e sculture dell'Accademia che gli vengono illustrate dagli accademici. Infine il Presidente del consiglio col seguito, lascia il palazzo dell'Accademia ossequiato dagli accademici e fatto segno ad una nuova manifestazione da parte del pubblico.

La consegna dei gagliardetti alle legioni romane

ROMA, 8. — Stamane nella caserma G. Mammeli, ha avuto luogo la consegna dei gagliardetti alle legioni della M. V. S. N., Giulio Cesare, dell'Urbe, Prebestina. Tiburtina, e della Fiamma ai moschettieri. Sono intervenuti il presidente del consiglio on. Mussolini, il sotto segretario agli interni on. Finzi, il generale sen. De Bono, il prefetto comm. Zeccoletti, il R. Commissario senatore Cremonesi, il comandante del corpo d'armata generale Ravazza, il comandante della divisione generale Pugliese, il generale Cei Vanzi e Angelini, altre autorità e numerosi invitati. Il presidente del consiglio giunge alle 9 ricevuto all'ingresso dalla sacerma dal generale Novelli comandante della decima zona e dalle altre autorità, e salutato dalle prime battute dell'inno «allarmi, siam fascisti» mentre la milizia presentava le armi. Passate in rivista le legioni schierate in cortile, mentre la musica suona la marcia reale, l'on. Mussolini e le autorità prendono posto nel palco appositamente eretto. Pronuncia un discorso il generale Novelli, il quale dopo aver ringraziato l'onorevole Mussolini che rese più solenne la cerimonia col suo intervento, inneggia alla grandezza romana ammonendo le legioni di Roma ad essere sempre pronte ad operare grandi cose. La medaglia di oro Viola generale della Milizia, illustra il profondo significato della cerimonia, ricorda ed esalta i legami di stretta fratellanza tra esercito e M. N. invitando i legionari ad essere degni continuatori delle tradizioni di Roma e di coloro che nella guerra e con la riscossa post bellica coronata dalla marcia su Roma affermarono la grandezza della nuova Italia. Termina al grido di viva l'Italia, viva il Re, viva il Duce.

Vengono poi consegnati i gagliardetti alle madrine marchesa Berardi, marchesa Afan de Rivera, Costaguti, signa Maria Fera, baronessa Calenda di Tavani, che le portano dinanzi all'altare ove mons. Pizzi li benedisce. Vengono quindi dalle madrine presentate e consegnati i gagliardetti agli alfieri. Pronunciano brevi parole per la circostanza la madrina della fiamma dei moschettieri baronessa Calenda, e il generale Viola che legge la formula del giuramento a cui risponde un formidabile giuro, dei legionari. La cerimonia si compie con la rottura tradizionale della bottiglia di spumante. La banda militare suona la marcia tra gli applausi, quindi il generale De Bono pronunciando parole di elogio e consegna al tenente colon. dell'esercito Vernet, ora console generale della Milizia, una medaglia al valore guadagnata in guerra e ricompense al valore ai capisquadra della M. N. Silvio Tacchi-Venturi della prima coorte, Renato Cappi e Sergio Gatti della seconda. La cerimonia è terminata con un rinfresco servito in un salone della caserma.

Consiglio dei ministri

Nella seduta di sabato, il Consiglio votò numerosi provvedimenti di varia indole e portata. Ne citiamo qualcuno:

Schema di decreto legge che proroga fino al 30 giugno 1924 la validità di due decreti legge (19 settembre 1921 e 2 febbraio 1922) sui miglioramenti economici del clero e la sistemazione finanziaria del fondo per il culto, fermo restando il contributo annuo del tesoro in 38 milioni.

provvedimenti per gli ufficiali in posizione ausiliaria speciale, proposti dal Ministro della guerra Diaz e chiesti poi dal ministro della marina Thaon de Revel anche per gli ufficiali di marina.

provvedimenti per gli alloggi, che consistono: a) nella facoltà concessa all'affittuale di chiedere, anche in caso di vendita, la proroga delle locazioni in corso: anche se nel contratto di locazione vi fosse la clausola di risoluzione in caso di vendita, il compratore dell'immobile dovrà (se intende valersi della clausola) convenire l'affittuale davanti alla Commissione arbitrale la quale deciderà in merito; b) all'affittuale è accordato il diritto di precedenza su tutti gli altri per l'acquisto dell'immobile posto in vendita; c) altre restrizioni ai diritti dei proprietari in favore de conduttori, fra cui la facoltà dell'affittuale di convenire davanti alle commissioni arbitrali per far riesaminare gli sfratti non ancora eseguiti; d) la nullità degli obblighi di pagamento di «buone uscite» posti per la cessazione di un contratto di locazione a termine fisso e le facoltà di richiedere la restituzione di quanto fosse stato pagato per tale titolo: chi pattuisse a proprio favore una retribuzione per il rilascio dell'immobile del quale sia lacatario, perde il diritto di chiedere la proroga della locazione. Questo decreto avrà efficacia fino al 30 giugno 1926;

provvedimenti perchè siano condotti a termine e posti in condizione di abitabilità i numerosi stabili dai quali fosse stata sospesa la costruzone;

la concessione di 75 milioni per migliorare le tristi condizioni finanziarie delle categoria dei vecchi pensionati civili e militari;

vari provvedimenti proposti dal ministro dei lavori pubblici, riguardanti: il prezzo della energia elettrica, le ferrovie delo Stato — notevoli: la revisione delle opere prestabilite e che interessano le nuove provincie e sostituzione dei relativi provvedimenti di espropriazione e la autorizzazione alle Ferrovie dello Stato di investire dieci milioni in mutui alle cooperative edilizie tra il personale delle Ferrovie dello Stato.

schema di decreto legge sugli orari del personale ferroviario, tenendo per base le otto ore di lavoro, ma coordinandole in modo che sieno otto ore di lavoro effettivo, come si era già provveduto per il personale di macchina.

infine, il consiglio si occupò dei contratti di lavoro, stabilendo (su proposta del presidente) che, ai fini della pace sociale e della regolarità del processo produttivo, sia necessario emanare un provvedimento legislativo che garantisca la disciplina e l'osservanza dei patti di lavoro da entrambe le parti contraenti: al quale uopo sarà preparato uno schema di decreto.

Oggi, lunedì, il consiglio proseguirà i suoi lavori.

Un telegramma di Barzini per il governo nazionale

MILANO, 8. — Il comm. Pio Cespi ha ricevuto da New York il seguente telegramma:

«Pregola esprimere S. E. Mussolini profonda devozione ammirazione affetto riconoscenza miei e degli italiani in America per il grande insperato bene che compie per la Patria con opera meravigliosa che risolleva il prestigio italiano all'estero». «Corriere America», opera negli Stati Uniti con tutte forze unificare italiani popolarizzare italianità fra americani rendere Italia Nazione preferita più amata. Auguro S. E. Mussolini lunghissima vita per guidare paese coronamento altissimi destini. Salve Barzini.»

Duecento gagliardetti inaugurati a Bologna

BOLOGNA, 8. — Stamane al teatro Verdi presente Edmondo Rossoni Gino Baroncini e Umberto Baccolini, che hanno pronunciato applauditissimi discorsi, sono stati solennemente inaugurati il gonfalone della federazione dei sindacati e duecento gagliardetti delle organizzazioni sindacali della provincia. Gli alfieri rappresentanti oltre 90 mila operai hanno giurato fedeltà al Governo di Benito Mussolini.

(La cronaca continua in 4.a pagina)

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Beneficenze a mezzo della "Patria,,

RIFUGIO BAMBIN GESÙ — In morte di Santi Cirillo: Alfonsina Levi lire 20.

ORFANI DI GUERRA. — Nel 6. anniversario della morte del loro papà, ing. Mosè Schiavi: Anna Maria e Giovanni Battista Schiavi 50.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Marina Crainz Cella: Sante e Fratelli De Pauli 10.

ISTITUTO SORDOMUTI. — In morte di Carlo Tirindelli: famiglia Baldassi lire 5.

OSPIZIO MARINO FRIULANO. — In morte di Enrico Lugo, di Girolamo Pittini, di Marina Crainz Cella, di Amalia Pessa e di Lice Galluzzo: dott. Ardiccio Trebbi lire 25.

I COMUNICATI

R. SCUOLA PROFESSIONALE «GIOVANNI DA UDINE»

Tutti gli allievi e le allieve della Scuola sono invitati a trovarsi alla sede in Via Manzoni alle ore 17 di lunedì, 9 luglio. Il direttore *E. Ghilberti*

Una riunione di sindaci per l'irrigazione

Sabato, presso l'Albergo Roma, si radunarono i sindaci dei Comuni interessati al Consorzio Ledra-Tagliamento, su invito del Comitato del Consorzio di irrigazione del Medio Friuli, per uno scambio di idee in merito al futuro indirizzo del Consorzio stesso. Erano presenti i rappresentanti di quasi tutti i Comuni maggiormente interessati; e furono concordi nell'approvare la linea di condotta tracciata dal Comitato di cui sopra.

Una esposizione di arredi sacri

già preparati per le Chiese bisognose, si terrà nella Cappella della Purità (presso il Duomo) oggi, domani e dopodomani; e ciò per solennizzare il venticinquesimo anno dalla fondazione dell'Associazione per l'adorazione del S.mo Sacramento e Pia Opera per le Chiese povere. In questi tre giorni, vi sarà breve funzione alle 18.30 con discorsino tenuto dal prof. mons. Giuseppe Ellero; e giovedì, festa di S. Ermacora, giornata di funzioni religiose che saranno chiuse con una funzione di chiusa celebrata da mons. Arcivescovo alle ore 18.

Non dimenticate e.... tentate

Le migliaia e migliaia di cittadini che vanno e vengono lungo le vie della nostra Udine, osservano dentro molti negozi e nelle mostre di essi i cartelli artistici che ricordano come il 2 agosto, sia la data improrogabile per tentare la sorte?

La Lotteria Nazionale Pro Madri e Vedove di guerra, se è uno dei tanti mezzi per fare il bene, è pure donatrice a molti di non indifferente fortuna. Osservate i *premi*, il *prezzo* in *lire 2* di ciascuna cartella, la *breve* ormai aspettativa dal giorno (2 agosto) che saranno estratti i premi, e certamente coopererete, a che non riesca irrisorio l'ajuto che un Comitato rispettabile e volenteroso, vuole devotamente offrire a Chi guarda fidente alla Patria, come Madre che sa provvedere, senza farsi sollecitare.

Scarcerati

In seguito all'omicidio perpetrato da Maddalena Avian, in persona della vecchia Lucia Dominutto, a Castions di Strada, i carabinieri avevano arrestato tutti i componenti la famiglia: Isidoro e Maria Avian, e i figli Domenico e Giovanni.

Il giudice istruttore cav. Cavarzerani avendo potuto assodare la loro innocenza li ha, con ordinanza di sabato, fatti scarcerare.

La morte della vecchia Dominutti, secondo le risultanze dell'autopsia, pare dovuta a paralisi cardiaca.

ORARIO FERROVIARIO

LINEA UDINE TRIESTE

Partenze: 5.25 (sospeso la domenica) — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia; sospeso la domenica) — 19.55.

Arrivi: 7 (da Gorizia; sospeso la domenica) — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

LINEA UDINE VENEZIA

Partenze: 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi: 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

LINEA UDINE-TARVISIO

Partenze: 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40

Arrivi: 1.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

LINEA UDINE S. GIORGIO CERVIGNANO

Partenze: 5.10 (fino a Belvedere) — 6.15 — 9.5 (fino a Belvedere) — 10.30 (sospeso la domenica) — 19.6.

Arrivi: 7.30 10.5 (da Belvedere) — 13.47 (sospeso la domenica) — 18.28 — 23.15 (da Belvedere).

LINEA UDINE CIVIDALE

Partenze da Udine 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Partenze da Cividale: 7 — 9.30 — 13.10 — 18.50.

Treno speciale della domenica: Partenza da Cividale alle 21.05. Arrivo a Udine alle 21.35.

Il percorso è compiuto in 30 minuti.

LINEA STAZIONE PER LA CARNIA VILLASANTINA

Partenze da Stazione Carnia: 7.45 — 11 — 17.20 — 21.10.

Arrivi a Villasantina: 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Partenze da Villasantina: 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

TRAMVIA VAL DEGANO

Partenze da Comeglians: 5.10 (soltanto il lunedì, giovedì e sabato) — [illegible] — 10.15 — 16.5.

Arrivi a Comeglians: 9.55 — 13.20 (esclusi i giorni domenicali) — 19.30.

Partenze da Villasantina: 8.50 — 12.15 (esclusi i giorni domenicali) — 18.25.

Arrivi a Villasantina: 6.5 (soltanto il lunedì, giovedì e sabato) — 8.15 — 11.10 — 17.

LINEA UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18.25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40(*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenze da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

Arrivi a Udine P. G.: 7.50 — 9.25(*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

(*) I treni distinti con asterisco si effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Treni speciali della domenica: Partenza per Martignacco alle 13.30 — per Fagagna alle 15.25.

Partenza da Martignacco alle 14.10, arrivo a Udine alle 14.45.

Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.